POLA 1919 ANNO I N. 99

ABBONAMENTI. Per Pola tutta l'Italia, all'anno Lire 28; al sem. Lire 15; al trim. Lire 8. — Per l'estero spese postali in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono N. 158. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

L'AZIONE

INSERZIONI. Per una sola volta millimetro largo una colonna: avvisi commerciali, cent. 20, mortuari, comunicati cent. 40. — Avvisi economici cent. 4 la parola, tassa minima cent. 40. — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 10. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Giovedì 10 Aprile

Nell'imminenza dell'ora decisiva

Fiume proclama la sua volonta' d'essere annessa all'Italia

Fiume, 9. (A. S.) — L'on. comm. Grossich presidente del Consiglio Nazionale di Fiume ha inviato all'on. Orlando a Parigi il seguente telegramma: Notizie trapelate attraverso alcuni giornali mettono ancor sempre in dubbio l'annessione incondizionata di Fiume all'Italia. Il Consiglio Nazionale tedele interprete della unanime volontà della popolazione fiumana, respinge energicamente qualunque soluzione che non sia la pura e semplice annessione all'Italia proclamata il 30 ottobre 1918. Fiume persiste nella sua fede italiana con animo indomito a lottare fino all'estremo, perchè i suoi sacrosanti diritti siano rispettati.

Fiume, 9. — Il comm. Ant. Grossich presidente del consiglio Nazionale ha inviato a S. A. R. il duca D'Aosta il seguente telegramma: Fiume che già seguì trepida le battaglie eroiche della terza armata sacrata tre giorni definitivamente alla patria immortale plaude unanime alla Vostra Nomina premio di insigni virtù, guerriere ed esprime l'ardente voto di vedervi presto primo principe di Savoia accolto dalla gratitudine commossa dell'intero nostro popolo.

L'ultima carta giuocata dagli jugoslavi: il plebiscito!

PARIGI, 8. — Il „Petit Parisien" pubblica la seguente informazione:

Il Governo dello stato serbo-croato sloveno ha offerto — otto giorni or sono — di regolare i suoi conflitti territoriali con l'Italia e la Rumenia per mezzo di plebisciti popolari. A tale scopo ha rimesso una nota verbale al Comitato dei Quattro.

Vesnic, ministro serbo e delegato alla Conferenza, ha confermato ieri sera cotesta informazione, dopo aver ricordato che il suo paese, nel febbraio scorso, aveva proposto l'arbitrato per la questione adriatica. Quindi ha aggiunto: „Noi siamo sempre stati pronti e disposti a troncare le difficoltà territoriali levatesi fra noi e i nostri amici ed alleati, gl'italiani, mediante un appello alle popolazioni interessate.

** Dunque a corto di altri argomenti solidi per infirmare i diritti sacrosanti d'annessione all'Italia, stillando i loro cervelli malati, gli jugoslavi saltan fuori all'ultimo istante con il plebiscito. Questo è stato fatto il primo giorno, in cui le truppe italiane entravano accolte con gioia delirante dalle popolazioni italiane, nelle città maggiori, nelle cittadine, nelle borgate e ne' villaggi. E il plebiscito si ripete non una volta durante gli ultimi quattro mesi d'occupazione. Quali illusioni dopo di ciò possono rimanere agli jugoslavi? Il diritto d'Italia, consacrato col sangue di 1.600.000 morti e feriti, non può subire l'insulto del dubbio. L'ultima meschina manovra jugoslava naufragherà nell'immancabile insuccesso. (N. d. R.)*

FRANCIA

Conferenza della pace.

Consiglio dei quattro

PARIGI 9 (Stefani) — Il Consiglio dei quattro si è riunito stamane al ministero della guerra.

Le frontiere della Polonia

PARIGI 8 (Stefani) — La sottocommissione per gli affari polacchi ha stabilito in modo completamente provvisorio la frontiera orientale della Polonia riservando le questioni lituane.

Ricevimento all'ambasciata d'Italia

PARIGI 8 (Stefani) — Iersera alla ambasciata d'Italia c'è stato un pranzo in onore della Regina di Rumenia. Al pranzo, che è stato un ricevimento, hanno assistito l'on. Orlando, il generale Diaz, il ministro Pichon, il comm. Demartino, la signora Demartino, la signora de Pelignac e la principessa Ruspoli.

Alla Camera

PARIGI 9 (Stefani) — Il presidente del Consiglio polacco Paderewsky assiste alla seduta, dalla tribuna diplomatica, Foulons è al suo banco di deputato. Il presidente della Camera Deschanel legge un indirizzo della Dieta polacca; i deputati rivolti verso Paderewski applaudiscono gridando: viva la Polonia. Deschanel aggiunge che farà pervenire alla Dieta Polacca i ringraziamenti della Camera francese. Il ministro degli esteri Pichon si associa al governo ed aggiunge: Noi manterremo alla Polonia tutto il nostro appoggio per la sua formazione definitiva, e perchè piena giustizia sia fatta del suo diritto. Noi consideriamo la Polonia come necessaria garanzia della stabilità della pace e della tranquillità dell'Europa, ricostituita secondo il diritto dei popoli.

La madre di Cottin da Clemenceau

PARIGI 9 (Stefani) — Il presidente del Consiglio Clemenceau ed il presidente della Repubblica Poincarè hanno ricevuto successivamente stamane l'avvocato e la madre di Cottin.

INGHILTERRA

Vienna domanda 10 mila uomini all'Inghilterra

LONDRA 8 (Stefani) — Alla camera dei Lords, Curson risponde alla critica fatta contro il progetto di legge per le forze di terra, di mare e aeree durante la seconda lettura del progetto. L'oratore spiega la necessità di mantenere guarnigioni inglesi all'estero, per esempio in Mesopotamia, in Palestina e in Siria Dappertutto in Europa — egli dice — dove la situazione diviene inquietante, è sempre verso la Granbretagna che si volge lo sguardo: per esempio Vienna, che ha paura di subire la stessa sorte di Budapest, ci chiede 10 mila uomini per il mantenimento dell'ordine. Dappertutto, del resto, si chiede l'invio di un piccolo contingente di inglesi; la presenza delle truppe britanniche non solo aumenta il nostro prestigio ma è una garanzia di pace.

GERMANIA

Arresti e sciopero

BASILEA 9 (Stefani) — Si ha da Berlino: In seguito a tentativi di rivolta a Magdeburg sono stati affettuati vari arresti, fra cui quello del socialista indipendente Brandes. Il consiglio esecutivo di Berlino ha comunicato a Noske che gli operai di Magdeburg avrebbero scioperato sino alla liberazione di Brandes; Noske ha risposto dicendo che l'affare doveva seguire il suo corso.

La repubblica di Baviera

BASILEA 8 (Stefani) — Si ha da Monaco di Baviera che lunedì scorso, in seguito alla proclamazione della repubblica dei consigli, si tennero sulle pubbliche piazze assemblee alle quali presero parte molte persone. La „Korrispondenz Hoffmann" dice che nella notte di domenica-lunedì, i membri del consiglio centrale si riunirono coi consigli dei soldati e con quelli del partito comunista e del partito socialista; si decise la proclamazione della repubblica dei consigli e la raggiunto l'accordo sulla nomina provvisoria dei seguenti commissari del popolo: affari esteri Liepp socialista indipendente, interni Soltlemann socialista indipendente, patrimonio del popolo Hagmeister socialista indipendente, educazione del popolo Pandauer non iscritto in nessun partito, finanze Gessel pure di nessun partito, giustizia Kugler consiglio dei contadini, economia pubblica Saffr socialista indipendente, affari militari non ancora designato, alimentazione Wudzollhofer, alloggi Wadler.

La Baviera rimarrà senza viveri

PARIGI 8 (Stefani) — Si ha da Basilea: Un dispaccio da Monaco di Baviera alla „Frankfurter Zeitung" dice che la commissione dell'Intesa per l'approvvigionamento della Baviera ha ricevuto la comunicazione che deve lasciare Monaco nel caso di una proclamazione della repubblica dei consigli.

Completo isolamento economico

ZURIGO 8 (Stefani) — I giornali svizzeri hanno da Weimar che durante la seduta del gabinetto dei capi partito si è dichiarato che il governo non riconoscerebbe giammai la repubblica bavarese dei consigli in seno allo impero; la conseguenza immediata di tale stato di cose è il completo isolamento economico della Baviera.

RUSSIA

Odessa in mano dei soviets ucrani

LONDRA, 8. (A. S.) — Un radiotelegramma da Mosca in data 7 corr. dice che gli ultimi telegrammi da Kiew annunciano la presa di Odessa da parte delle truppe dei soviets ucrani. La notizia non è ufficialmente confermata.

UNGHERIA

Sotto il nuovo regime

VIENNA 8 (Stefani) — Il giornale „Reichspost" ha da Budapest che i comunisti hanno imprigionato vari preti e centsessanta persone aderenti al vecchio regime. L'ex ministro Sztereny è stato condannato a morte.

Sztereny suicida

BUDAPEST, 9 (A. S.) Il ministro del commercio Sztereny si è suicidato iersera.

TURCHIA

Difesa dei diritti materiali

COSTANTONOPOLI 8 (Stefani) — La commissione turca ha terminato la redazione del rapporto per la difesa dei diritti materiali ottomani dinanzi alla Conferenza della pace. Tale rapporto verrebbe consegnato quanto prima ai commissari alleati. Il maresciallo Choir pascià è stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Abouch pascià dimissionario. Il generale Avni pascià è stato nominato ministro della marina ed è stato sostituito ai lavori pubblici dal generale Chewket Torgeut pascià.

Corriere d'Italia

Daniel all'Italia

ROMA 8 (Stefani) — Il ministro della marina americana Daniel che è stato a Roma per pochi giorni, ospite del governo italiano, ha fatto recapitare da Parigi all'on. del Bono, ministro della marina, un cordiale telegramma di saluto all'Italia.

Per i maestri

ROMA 8 — Lo stipendio minimo dei maestri elementari sarebbe stabilito in lire 2500, secondo le proposte del ministro dell'istruzione. Lo stipendio massimo è ancora allo studio, essendo subordinato ai miglioramenti intermedii di carriera. Ad ogni modo non sarà anch'esso lontano dalle richieste avanzate.

L'on. Salandra a Roma

ROMA 8 (Stefani) — Iersera ha fatto ritorno a Roma da Parigi l'on. Salandra.

Cronaca di Pola

La Camera del lavoro

E' desiderio generale della classe lavoratrice polese, di istituire quanto prima la Camera del lavoro.

Con la fine dell'Austria, anche le organizzazioni sindacali nella Venezia Giulia, formalmente diventarono estemporanee. Il nuovo nesso statale imponeva a' sindacati operai delle terre redente l'adattamento alle organizzazioni nazionali.

Il sistema sindacale italiano si differenzia essenzialmente da quello austriaco, perchè nell'ultimo caso le organizzazioni erano diretta filiazione del partito socialista, e pure non ricevendo gli organizzati tutti i distintivi esteriori dell'aderenza al partito, quest'ultimo quasi per un diritto, reclutava in mezzo alle loro file, i militi delle lotte politiche.

Le organizzazioni professionali respiravano la stessa aria del partito; e anzi non avevano fisonomia propria. Nel Regno le Camere del lavoro, che invece raccoglievano indistintamente tutti gli operai, si mantenevano in una indipendenza che permetteva loro di allargare le braccia per accogliere tutto il proletariato.

In qualche luogo le Camere del lavoro poterano subire l'influenza dell'uno o dell'altro partito della democrazia: ma ciò non impediva che nella organizzazione sindacale gli affiliati all'uno o all'altro partito godessero gli stessi diritti, e fossero uniti nello stesso proposito di elevamento spirituale e materiale delle masse.

La Confederazione del lavoro che raccoglieva poi in un fascio nazionale le diverse camere del lavoro della Nazione, acquistava una potenza superba. E la sua libertà di movimento giunse recentemente fino a tal punto da porsi in conflitto aperto, ma in posizione diversa del partito socialista.

A pena durante la guerra si fe' sentire anche nell'organizzazione sindacale il secessionismo. E accanto alla Confederazione del lavoro, sorse l'Unione sindacale del lavoro, che raccoglieva riformisti e sindacalisti.

Oggi la crisi secessionista perdura, ma avrà sperabilmente dopo la conclusione della pace, la sua soluzione, nel ritorno all'unità. Le vecchie organizzazioni polesi vogliono vestire anche loro la divisa sindacale italiana.

E come a Trieste, si costituirà fra breve la Camera del lavoro di Pola, la quale raccoglierà al di fuori de' partiti politici tutti i lavoratori: e — dal voto già espresso dagli insegnanti il quale sarà imitato dagli impiegati sperabilmente — si può sperare che la nuova organizzazione avrà nelle sue file anche il proletariato della penna.

Per meglio far conoscere al paese l'organismo della nuova istituzione, noi pubblicheremo nel numero di sabato lo statuto della Camera del lavoro di Roma, che non potrà essere diverso da quello della istituenda Camera del lavoro di Pola.

Gli spezzati di corone sono già alla pari

Si comunica ufficialmente: L'art. 6 dell'Ordinanza del Comando Supremo per il cambio della valuta austro-ungarica stabilisce che le monete d'appunto, ossia le monete di frazione di Corona, rimangono in circolazione „alla pari".

Siccome giusta l'art. 14 la stessa Ordinanza entra in vigore dallo stesso giorno della pubblicazione nella „Gazzetta Ufficiale" e cioè dal 5 aprile; così le predette monete di frazioni di Corona „hanno corso sin da ora come centesimi di Lira", anzichè di Corona.

Il cambio della valuta e il rialzo de' prezzi. *Molte persone si sono rivolte a' nostri uffici per chiedere informazioni sull'eventuale o già tentato rialzo de' prezzi in seguito al cambio della valuta. Abbiamo chiesto tosto il parere dell'egregio sig. Commissario civile cap. Villa Santa, il quale ci è dichiarato che domani verrà pubblicato un bando in proposito.*

Al Bar Roma - il miglior caffè

Posti di lavoratori agricoltori. L'ufficio comunale per la mediazione del lavoro di Trieste ricerca urgentemente cinquanta lavoratori (uomini o donne robuste) per lavori di zappa e aratura, per una tenuta demaniale in Vrana (Zara vecchia). Retribuzione tre pasti giornalieri, alloggio e da 6 ad 8 Corone giornaliere. Prenotazione all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro (Ponte della Fabbra N. 2. I).

Il termine per le domande di sussidio militare. La commissione distrettuale di sostentamento comunica:

Si rendono avvertiti gli interessati che le domande per l'assegno del contributo militare presentate più tardi di due mesi dopo il ritrasferimento del richiamato nel rapporto non attivo o più tardi di sei mesi dopo il giorno della morte dello stesso o il giorno della mancanza, risp. dopo il giorno in cui gli attinenti furono notiziati del decesso, vengono respinte senza ulteriore procedere e ciò in base al § 6, ult. cap. della legge 26-12 1912, N. L. I. Nro. 237, risp. del § 6, ult. cap. della legge 27-7 1917, S. L. I. Nr. 313

L'assicurazione contro gli infortuni della gente di mare. Un decreto di prossima pubblicazione dà forma concreta alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro della gente di mare. Alle norme vigenti al riguardo sono apportate le seguenti modificazioni:

Si considera personale componente l'equipaggio della nave quello designato dall'art. 521 del codice di commercio. Si ritengono appartenenti allo stato maggiore della nave, oltre il capitano, le altre persone le quali hanno la qualifica di ufficiali di bordo, il commissario, il vice-radiotelegrafista, gli allievi ufficiali di coperta e quelli di macchina.

Agli effetti dell'obbligo di assicurazione la retribuzione annua degli appartenenti allo Stato maggiore è rappresentata dall'ammontare dello stipendio e del valore del vitto, esclusa ogni altra somma eventualmente ai medesimi corrisposta per premi, gratificazioni, indennità o per qualsiasi altro titolo.

Per le persone alle quali siano corrisposte le sole panatiche si prenderà per base dell'assicurazione lo stipendio o salario più basso percepito dalle categorie a cui le persone appartengono. L'assicurazione dell'equipaggio arrolato con una quota di compartecipazione si effettua sulla base del salario fisso denunziato dall'armatore per ciascuna delle persone che lo compongono; in ogni caso il salario non potrà essere inferiore a Lire 6 per i capitani, Lire 4.50 per i nostromi, Lire 3 per i marinai e Lire 1.50 per i mozzi.

Gli uffici di redazione de „L'Azione" si trovano in via Sissano N. 3, II piano

Censimento degli esercizi industriali. Il Commissariato civile di Trieste e territorio, quale autorità politica di prima istanza, mentre ricorda che con il 15 aprile a. c. va a scadere il termine fissato per la notifica degli esercizi industriali ordinata con il decreto pubblicato il 15 marzo 1919, invita tutti quegli esercenti, che non l'avessero fatto fino ad oggi, ad ottemperare all'obbligo di notifica, avvertendo che al confronto dei contravventori si procederà con l'infizione di una multa e con la chiusura dell'esercizio nei termini della comminatoria del decreto suddetto.

Il divieto della vendita e del consumo della carne. Per l'esatta e inprorogabile esecuzione delle norme contenute nell'ordinanza del Comando Supremo in data 8 febbraio u. s. N. 46.185, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle competenti autorità sul divieto di vendere e consumare nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì carni bovina, equina, suina, maccelate fresche o comunque conservate e sulle disposizioni che gli esercizi di vendita nei detti giorni devono rimanere chiusi e precisamente dalle ore 15 del martedì e tutto il venerdì successivo; nonchè sul divieto di vendere e consumare nelle trattorie, pensioni, caffè, alberghi ed in genere in ogni pubblico esercizio, nei detti giorni carni bovine, equine, ovine, caprine e suine. Si prescrive inoltre, che in tali esercizi debba essere esposto un avviso che riassuma le disposizioni relative alla vendita od al consumo della carne.

BRIGANTAGGIO

Abbiamo per telefono da Parenzo: In queste ultime settimane la popolazione venne giustamente allarmata per il ripetersi frequente di atti di brigantaggio perpetuati da contadini indesanti divise italiane. Numerosi casi di furti, commessi sotto il pretesto di requisizioni, vennero segnalati nei territori di Pisino, Cittanova, Gimino, San Lorenzo del Pasenatico e Parenzo. Un gran numero di questi furfanti venne già assicurato alla giustizia, ma molti, troppi anzi rimasero sconosciuti, crescendo in audacia in modo impressionante.

I ladri si avvicinano alle porte delle città quasi in atto di sfida: oggi la cronaca deve registrare un fatto audacissimo, avvenuto a circa venti minuti da Parenzo.

Carabinieri d'ispezione!

In una villetta, in posizione isolata, vive il sig. Giuseppe de Volpi con una persona di servizio, mentre nel tugurio vicino vi abita il pastore, al quale è affidata la custodia delle pecore. Sere addietro, tra le otto e le nove, la serva abitante a pianoterra, salì nella stanza del padrone per avvisarlo che, avendo udito bussare all'uscio di casa e avendo chiesto chi fosse, aveva ricevuta la risposta ch'erano carabinieri d'ispezione e che dovevano fare una perquisizione, per accertarsi che nella casa non si trovavano nascoste delle armi.

Il padrone diede alla serva l'ordine categorico di non aprire, ma essa, avendo riportata a quelli di fuori la risposta del padrone e sentendosi rispondere: „aprite, altrimenti gettiamo giù la porta e tiriamo", si sgomentò e aprì: entrarono tosto due individui, uno indossante la divisa di sottotenente dei carabinieri e un secondo, che si qualificò come attendente.

Poco dopo scese il signor de Volpi, al quale l'ufficiale, dopo essersi presentato e chiesta scusa per la noia che suo malgrado doveva procurargli, chiese di volergli consegnare le armi che teneva nella sua abitazione. Il signor de Volpi fu costretto di consegnargli uno schioppo, che, in seguito a permesso orale del capitano di vascello Portaluppi, gli era stato concesso di tenere per sicurezza personale. Il finto ufficiale, che si comportò durante tutto il tempo molto politicamente, raccontò di essere veneziano, di servire già da due anni, di essere stato anche in Libia.

Il signor de Volpi, di nulla sospettando, gli offrì del vino e s'intrattenne con lui in lieta conversazione: ad un certo punto, essendo venuto a mancare il vino, e volendo la serva portarne dell'altro si diresse verso la cantina. Una sentinella però le impedì l'uscita e solamente in seguito all'intervento dell'ufficiale fu possibile alla donna di eseguire gli ordini del padrone.

Alla ricerca d'armi

Dopo alquanto tempo l'ufficiale pregò il signor de Volpi di volerlo accompagnare al piano superiore: tutti i cassetti vennero frugati, dappertutto venne rovistato, sempre con la scusa di cercare delle armi. Fu così che il signor de Volpi fu costretto di mostrare tre orologi d'oro, due collane di cristallo di rocca, un bel cofanetto d'argento ad altorilievo di valore inestimabile e numerosi oggetti di vestiario lasciatigli in consegna da alcuni signori boemi, già ufficiali nell'esercito austriaco.

Il sottotenente, adducendo che questi ultimi oggetti, perchè appartenenti a nemici dovevano venir sequestrati, non curandosi delle preghiere e delle proteste del signor de Volpi, li consegnò al suo attendente, mentre chiese al padrone il permesso di prendersi con sè, per mostrarli al suo maggiore, gli orologi, le collane e il cofanetto. Avendogli il signor de Volpi obbiettato che per nessuna ragione al mondo avrebbe lasciati fuori di casa gli oggetti a lui sommamente cari, il sottotenente gli disse: „E che? Non si fida di un ufficiale italiano? Le do la mia parola d'onore, che il mio Maggiore le farà tenere domattina alle 11, tutto ciò che Le appartiene".

Dopo che ebbero perquisito anche le stanze del II piano ridiscesero e continuarono la conversazione.

Appena quando verso la una del mattino l'ufficiale e l'attendente si accomiatarono, al padrone e alla serva vennero dei sospetti: salirti al piano superiori e constatata la mancanza di un terzo orologio con catenella e d'un portafoglio contenente 500 corone, si accorsero del brutto tiro loro giuocato e del pericolo nel quale s'eran trovati, caso mai, durante la perquisizione, si fossero accorti d'aver da fare con malandrini raffinati e avessero tentato di opporsi.

Arrestati!

Il fatto, che aveva destato profonda impressione in città, venne tosto portato a conoscenza dei R.R. Carabinieri e già due giorni dopo essi riuscivano a consegnare alla giustizia quattro ladri, tutti contadini dei dintorni: il quinto, quello che faceva d'ufficiale, è un disertore italiano e venne arrestato oggi a Fiscellino.

Anche una buona parte della refitiva — valutata complessivamente ad alla corone — è in salvo.

L'altro giorno due soldati del Reparto salmerie dell'11.o Reggimento fanteria — certi Pozzani Ferruccio e Storari Antonio — passando per un viottolo della località detta Zatica, videro, nascosto fra le foglie d'un albero, un fascapane austriaco. Temendo che contenesse degli esplosivi lo gettarono giù con pietre; aperto vi rinvennero una macchina fotografica „Görz" nuovissima, alcuni torchietti per lo sviluppo delle fotografie, una collana e il cofanetto di proprietà del sig de Volpi.

Notificato il rinvenimento ai superiori il Comando dispose acchè tali oggetti venissero consegnati ai R. R. Carabinieri.

La rapidità con la quale i ladri vennero scoperti e consegnati in carcere, produsse in tutti una buonissima impressione; per far comprendere a certi messeri che sono passati i tempi felici dell'Austria, dove essi potevano rubare e ferire a loro beneplacito, è necessario che si diano degli esempi salutari.

La Pasqua dei soldati a Trieste. Per rendere più lieta la prima Pasqua di pace ai nostri soldati che, lontani dai loro cari, si trovano in questi Ospedali militari, e per dare ad essi un segno di affetto e di riconoscenza, un Comitato femminile de la Croce rossa italiana si è riunito nell'intento di raccogliere dei doni da distribuirli in quel giorno di festa.

Ogni cittadino, sia pure con un'offerta modesta, vorrà senza dubbio concorrere a quest'opera di fraternità verso i prodi soldati che hanno esposto la vita e la salute per la nostra redenzione.

Le offerte, che dovrebbero consistere di preferenza in cioccolatta, dolci, biscotti, caramelle, aranci, frutta secche, sigari, sigarette, tabacco, portasigarette, portamonete, fazzoletti, calze, sciarpe, carta da lettere, cartoline, oggetti di cancelleria, sono da inviare, verso ricevuta, alla signora Nanetta Valerio in Via della Sanità 15, III p.

Le Signore del Comitato, che hanno l'incarico della raccolta di doni, si legittimeranno, affine d'evitare ogni abuso, con apposito foglio munito del timbro della C. R. I.

Ecco un'iniziativa che potrebbe essere imitata a Pola, per opera del Fascio Femminile Nazionale.

L'epoca della caccia nel nostro comune. Visto che le disposizioni vigenti circa l'apertura e chiusura della caccia non vengono osservate o sono ignorate, si porta a pubblica conoscenza per l'esatta osservanza la legge provinciale sulla conservazione della selvaggina del 16 giugno 1888, N. 22, valevole per tutta la provincia d'Istria:

Nelle epoche di riserva qui a presso indicate non è lecito di cacciare, pigliare od uccidere le seguenti qualità di selvaggina: 1. Camoscio dal 15 dicembre al 1. agosto. 2. Capriolo maschio dal 1. febbraio al 1. giugno, femmina dal 1. gennaio al 1. ottobre. 3. Lepri dal 15 gennaio al 15 settembre. 4. Galli, cedroni e galli di montagna, dal 1. giugno al 1. aprile. 5. Francolini, fagiani, cotorni e pernici bianche dal 1. febbraio al 15 settembre. 6. Pernici dal 15 gennaio al 1. settembre. 7. Quaglie dal 1. gennaio al 1. agosto. 8. Beccacce, colombi ed uccelli di palude dal 1. maggio al 1. agosto. 9. Anitre selvatiche dal 1. marzo al 1. agosto.

Resta vietata in ogni tempo l'uccisione in qualsiasi modo dei capriolettì e dei camosci giovani, delle galline, cedroni e delle galline di montagna.

Per capriolettì e camosci giovani s'intendono gli animali di queste specie al 1. luglio dell'anno successivo a quello di loro nascita.

Le contravvenzioni alla presente legge verranno puniti, qualora non costituiscano un reato punibile dalle autorità giudiziarie militari, o civili, da questo Commissariato civile a sensi del § 7 della legge provinciale 18 novembre 1882, N. 26, rispettivamente dell'art. 1 della legge provinciale 30 giugno 1886, N. 10, colla multa fino a 100 corone oppure coll'arresto fino a 10 giorni nonchè colla confisca della selvaggina illegalmente uccisa, pigliata od offerta in vendita.

Obbligo di denuncia di malattia de quadrupedi. E' fatto obbligo a tutti i detentori di quadrupedi avuti in prestito o comunque appartenenti all'Erario di denunziare le eventuali malattie di detti quadrupedi al Comando di Presidio più prossimo alla loro abitazione.

I Presidi alla loro volta ne informeranno telefonicamente questo Ufficio per i provvedimenti da prendere.

Qualora si tratti di morte improvvisa non potrà aver luogo il seppellimento delle carogne senza il nulla osta rilasciato dal Veterinario di questo Comando.

E' proibito, poi, in modo assoluto, ai detentori suddetti di vendere o cedere ad altri quadrupedi erariali.

I contravventori saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Spacci di tabacco in concorso. L'Intendente di finanza ha messo in concorso le rivendite tabacchi di Trieste via Roma N. 9 quella di via delle Scuole N. 2 e quella di Nabresina N. 200, per il primo il termine è fino al 2 maggio ore 10 ant., per la seconda 3 maggio ore 10 ant. e al terzo 5 maggio ore 10 ant.

Le istanze si presentano all'Ispettorato di finanza di Trieste.

Sottoscrizione chiusa. Oggi furono consegnate alla vedova Giacomina Costantini, abitante in via Barbacani 17, dalla nostra amministrazione l'importo di corone 191.30 e lire 284.70, raccolte dal nostro giornale a tutto oggi sotto il titolo: per quella donna che smarrì denaro.

La vedova Costantini, e noi con lei, ringrazia sentitamente tutti quei generosi che in aiutarono e specialmente i cardissimi giovani del Fascio Giovanni Grion.

Ulteriori offerte vanno dirette a mani della Costantini.

„La voce dell'Istria". E' uscito a Laurana il secondo numero de „La voce dell'Istria" giornale politico-economico settimanale. Editore e redattore responsabile ne è il signor Mario Grossmann. Viene stampato in italiano e slavo e si ripromette una attiva propaganda italiana fra l'elemento slavo dell'Istria pedemontana.

Stabilimenti comunali. In seguito a disposizione del Municipio la cassa, a decorrere da oggi, non riceve valuta austriaca.

Scuola di ballo. Oggi alle 16 la solita lezione di danza per bambini.

Avviso ai nostri rivenditori! A cominciare da domenica prossima la nostra amministrazione non accetta in pagamento valuta austriaca.

L'assemblea generale del F. N. F. sarà tenuta all'Arco romano sabato 12 corr. alle 4 pom. col seguente ordine del giorno: relazione della presidenteessa, esposizione finanziaria, elezione delle cariche, nomina di due scrutatrici.

S. E. l'ammiraglio Cagni al F. N. F. Ieri mattina S. E. l'ammiraglio Cagni onorò d'una sua visita improvvisa il F. N. F. Venne ricevuto dalle signore Besso, Stanich, Schiavuzzi, Peschle, Brass e signorine Rismondo e Brass. Visitò il negozio, il segretariato, i depositi, la biblioteca ed espresse soddisfazione ed ammirazione per l'attività svolta, promettendo di continuare il suo appoggio a quest'opera di beneficenza. Le signore ringraziarono S. E. per i continui larghissimi aiuti da lui concessi al F. N. F., e per il benevolo incoraggiamento a proseguire con sempre maggior entusiasmo nel loro lavoro.

Il cambio della valuta e l'Istituto di credito fondiario di Parenzo. Un amico giunto da Parenzo ci fornisce queste informazioni sul cambio della valuta e le disposizioni che verranno prese dall'Istituto di credito fondiario parentino. Questo non rilascierà ricevute di saldo, nè quietanze estinvolative, per consegna di valuta in lire, ma una semplice ricevuta d'acconto; richiederà poi dalla parte una dichiarazione, con la quale la parte si obbliga di versare la differenza oltre il 40 per cento tosto che la valuta sarà definitivamente regolata. Consiglia perciò i proprietari di stabili di farsi rilasciare una simile dichiarazione da ogni inquilino.

Furono denunciati, perchè giocavano a „Maus" nell'osteria di R. G., M. D., L. F. e N. M. tutti da Pola.

* G. A., da Pola, venne denunciata per furto di corone 310 a danno di Serinich Ernesta.

Furti. Dal piazzale della caserma V. E. III asportarono ignoti una ruota completa d'automobile e un copertone del valore complessivo di 1500 lire a danno della brigata Pinerolo.

ADUNANZE.

Per questa sera alle ore 20 vengono invitati i membri della direzione del V. C. P. a seduta nella sede sociale; trattandosi d'importanti comunicazioni che nessuno manchi.

* Stasera alle ore 20 sono invitati a seduta i componenti la direzione del Fascio G. Grion.

TEATRI.

Politeama Ciscutti. Col successo consueto ebbero luogo ieri le due rappresentazioni della compagnia della III armata.

Tanto nella rappresentazione pomeridiana per i soldati quanto in quella della sera per gli operai dell'arsenale il teatro era gremitissimo.

La compagnia diede la terza serata gratuita per i nostri operai e noi con orgoglioso sentimento di riconoscenza rileviamo questo fatto che dimostra lo spirito altamente patriottico del quale è animato il nostro direttore artistico sig. tenente Calzabini nonchè tutti i componenti la compagnia.

Questa si è sobbarcata con quella generosità fraterna puramente italiana, che maggiormente vincola le nuove terre alla madrepatria riconquistata, ad un sacrificio materiale non indifferente, per il quale noi, facendoci interpreti del pensiero cittadino, ci sentiamo obbligati a rendere pubblica quest'attestazione della nostra gratitudine.

Nei margini del calendario

OGGI. Apollonio, Pompeo, Ezechiele.
DOMANI. Leone magno.

Dove si va questa sera?

POLITEAMA CISCUTTI: „L'assalto" di di Bernstein (ore 20).
Cine Italia: Passano gli Unni (5 atti).
Cine Ideal: Malia (capolavoro passionale).
Cine Minerva: L'occhio del diavolo (dramma in 4 atti).
Pattinaggio Excelsior: aperto 8-12 e 14 in poi.
Caffè concerto: Eden.

DALLA VENEZIA GIULIA

Per la Dalmazia Italiana

ROVIGNO 7. — La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha spedito in questi giorni, in nome di tutte le popolazioni della provincia, il seguente telegramma:

„A S. E. Vitt. Em. Orlando, rappresentante l'Italia alla conferenza della pace, Parigi. — Il ceto commerciale, industriale e marittimo dell'Istria, conscio della fulgida italianità e dell'imperanza del possesso di Spalato per l'indisturbata dominio dell'Adriatico, è fermamente convinto che il sacrificio di quella città lascerebbe incompiuta l'unità d'Italia, invoca a mezzo della Camera sottoscritta, dal congresso della pace, il riconoscimento del sacrosanto postulato dell'indomita Spalate, sitibonda d'italianità, di ricongiungersi alla madre patria, deprecando, in nome dei 500.000 morti sul campo di battaglia per la indipendenza dell'Italia, un iniquo servaggio dell'eroica città. — Firmata: La Camera di commercio e d'industria dell'Istria in Rovigno."

Questo generoso dispaccio trova plauso sostenitore in tutti gli angoli della nostra provincia. Qui a Rovigno intanto due altri telegrammi vennero spiccati a Parigi al nome di S. E. Orlando, uno del Fascio D. G. e l'altro del Comitato pro Spalato. Essi sono del seguente tenore:

„Il Fascio Democratico Giovanile di Rovigno, memore del lungo martirio di Spalato sotto la barbara dominazione austriaca, nel mentre protesta contro le mene jugoslave, rivolge a V. E. un caldo appello, affinchè anche l'eroica Spalato, per lingua, costumi e memorie storiche italiana, venga redenta e unita alla madre patria, l'Italia. — Il presidente dott. Bislach."

E l'altro: „Nell'ora decisiva Rovigno d'Istria scongiura ancora V. E. di nulla omettere per la salvezza di Spalato italianamente generosa, la cui redenzione costituisce un preciso dovere dell'Italia, madre civile e vincitrice. — Renato Rocco, presidente del Comitato pro Spalato."

Festa pro assistenza civile

ALBONA, 8-4-19. — La preannunciata festa pro Assistenza civile non poteva riuscire migliore, nè dal lato artistico, nè da quello finanziario. Il Teatro era rigurgitante. Vi intervennero anche il commandante la Brigata Catania signor Generale Conte de Martinengo, numerosi ufficiali e soldati. Come sempre si cominciò colla Marcia Reale ascoltata dal pubblico in piedi ed interrotta da calorosi applausi. Il maestro concertatore tenente Alfio Bellamino fu tanto cortese di farci riudire quella superba pagina musicale, che è la sua «Marcia Nuziale». Indi il vicepresidente del locale sottocomitato per assistenza civile, signor Vittorino Francovi, porse agli intervenuti un cordiale ringraziamento e dopo bravi e vibrate parole di esordio concesse la parola al signor Ernesto Nacinovi, il quale tenne una dizione di versi del compianto Antonio Gazzoletti. Il vegliardo patriotta seppe suscitare profonda commozione ed il più vivo entusiasmo quando specialmente terminò col grido di «Avanti Savoia» e, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale, l'uditorio scattò nei più frenetici applausi. Si rappresentò indi l'operetta in due atti «La pianella perduta nella neve». Mai Albona udì spettacolo più completo, più omogeneo. L'orchestra dominata dalla magistrale bacchetta del maestro Bellamino, raggiunse una fusione, un colorito, una robustezza senza precedenti. Il coro fu affiatato e infonato, il vestiario ricercato, l'interpretazione fresca, gaia, superba. Una Nanetta impeccabile tanto nel canto armonioso, quanto nella spigliata recitazione fu la signorina Dolores Pillat. La parte di Ghita fu sostenuta con naturalezza insuperabile dalla sig. Maria Rossich. La sua dolce e delicata voce ed il fraseggio appropriato conquistò il pubblico specie nella romanza del pesciolino. Una inappuntabile Rosa fu la sig. Ines Lucas ed una veramente graziosa Teresa la sig. Antonietta Rossich. Interprete efficacissimo del maestro del villaggio fu il sig. Emilio Rosich che, grazie ai suoi eccellenti mezzi vocali ed alla sua comicità, riscosse ripetuti applausi. Il sig. Giulio Depangher, un baritono dal timbro metallico, interpretò con ricercatezza la parte di Narduino. Insuperabili furono le tre vecchie, signori Leopoldo Cralli, Giacomo Francovi ed Emilio Lucas, tre macchiette che potrebbero fare invidia a parecchi artisti. Bene nelle parti di fianco i signori Silvio Rumici e Luca Lupi. Gustoso soprattutto fu il duetto comico cantato dalla sig. Mercede Pilat, che tiene una voce davvero simpatica, ed il maestro del villaggio. Fra le nuove composizioni notiamo la bella marcia d'introduzione del secondo atto deolcata ad Albona, ed un'aria del secondo atto del maestro Bellamino; una romanza per soprano del violoncellista Guido Cettano ed un coro del baritono Emilio Rosich.

Dopo il primo atto il sig. Generale Conte de Martinengo inviò alle principali interpreti sig. D. Pillat e M. Rosich due magnifici mazzi di fiori.

Alla fine dello spettacolo gli applausi non terminarono se non quando comparve alla ribalda il maestro Bellarmino, alla cui capacità si deve soltanto il successo ottenuto. Indi si danzò fino il mattino. Alla terza replica dell'operetta il teatro era gremito.

Il bravo maestro Bellarmino non riposa però sugli allori; ha composto qui in Albona un'operetta, per la cui esecuzione fervono i preparativi. Promise di farcela sentire a Pasqua.

In occasione della suddetta festa pervennero al sottocomitato le seguenti elargizioni:

Dal Comitato di Assistenza Civile di Trieste generi alimentari, dal Municipio di Albona diversi generi per il Buffet, dai fratelli Baroni de Lazzarini Cor. 200, dalla direzione della Miniera Carbonifera di Carpano Cor. 100, dal Commissario regio Dr. G. Furlani Cor. 50, da Luigi Baschiera Cor. 25, dalla guardia di finanza Cardarapoli Giuseppe Cor. 25, da Antonio Vellam Cor. 20, dal prof. don Luciano Luciani Cor. 20, da Giov. Labignan Cor. 10, da Giov. Viscovich Cor. 10.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Tip. della costituenda „Società editrice L'AZIONE"

Ringraziamento

Col cuore commosso ringraziamo tutte quelle buone persone che in varie guise vollero prendere parte al nostro dolore nella luttuosa circostanza della morte del nostro amato

Guerrino

La nostra riconoscenza all'egregio medico dottor M. Labor per le amorose cure prestate al caro scomparso, come pure al medico dottor Devescovi. Un grazie speciale al signor Pussig e tutti i parenti.

Famiglia Lizzul

Inchiostri I migliori del Regno sono quelli dello Stabilimento Chimico dott. NINO MANDOLFI in Firenze.

Eliodont in tubetti e polvere è l'ideale dei DENTIFRICI

Abadie Le migliori carte e tubetti per sigarette del mondo, prossimi arrivi, si accettano prenotazioni presso

Guido Costalunga, Pola
in commissioni e rappresentanze
Via Lacea N. 33 Telefono N. 107

CINE ITALIA

Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà il superbo capolavoro in 5 atti

Passano gli Unni

e ne sono protagonisti insuperabili i grandi attori dell'arte cinematografica

MARIO BONARD e LEDA GYS

Lo sfarzo della toilette e la poderosa messa in scena assicurano a questo lavoro

Successo mai raggiunto

Fra pochi giorni arriverà a Pola

MACISTE

L'uomo più forte del mondo, il Re .. dei poliziotti ..

LA FUGGIASCA

(Romanzo di Pierre Gourdon). 42

Prima traduzione italiana autorizzata

Dopo un minuto di riflessione, questo progetto fu abbandonato. S'egli scopriva questa fuga, avrebbe avuto un senso di sospetto che non poteva avere il fortuito incontro. La signorina de Gelrode era di quelle che credono che si ha torto di non agire francamente, alla luce del sole, e che sanno che la verità salva sempre.

Andò diritta verso Guido, appena discesa dalla scala e uscita dalla torre. Egli era seduto sul banco, dove tutti e due avevano preso posto due giorni innanzi e non la vide venire. Essa gli rivolse molto semplicemente la parola.

— Io non sapevo che voi avevate l'intenzione di venir qui stamattina.

Egli si alzò di soprassalto.

— Voi, signorina!

Con molta calma ella sorrise della sorpresa di lui.

— Non m'avevate detto che bisognava ammirare questo panorama di mattina?

— E' vero.

Essa gli raccontò della partenza dei convalescenti e del modo in cui aveva voluto impiegare l'ora di libertà di cui disponeva.

A sua volta egli narrò:

— Io, se mi vedete qui, sono per causa di Francesca.

— Ah!...

— Sì. Appena partita voi, ella entrò nella mia stanza senza bussare. «Vuoi venire con me, Guido, a Chinon?» Mi disse ciò, voi lo sapete, con la sua piccola voce imperiosa e flautata. Io ero furioso, sopratutto pensando che voi, signorina, dovevate fare a piedi la strada, mentre ci sarebbe stato così facile di condurvi con noi in carrozza, soltanto se si fosse partiti mezz'ora prima.

— Mi piace tanto fare la strada a piedi... Ma la signora de Mèan non vi ha accompagnato fino al castello?

— Il castello non le interessa. E' venuta a Chinon per fare delle ordinazioni. E voi forse non sapete cos'è una donna che fa ordinazioni.

— Ne ho fatte anch'io qualche volta.

— Non deve essere la stessa cosa. Le francesi hanno una specialità.

— Vi pare?

— Non dubitereste, se aveste atteso, come me, tutta la mattina, mia cugina Francesca.

— L'avete aspettata a lungo?

— Io l'attendo ancora. Appena arrivati, mi disse: «Siamo intesi, Guido, alle dieci, senza fallo, davanti all'albergo di Francia. Affrettati a far ferrare il cavallo.» Alle dieci il cavallo era ferrato, ma mia cugina non era là. Io attesi con pazienza da prima, ascoltando con filosofia l'orologio del municipio battere dieci ore e un quarto e poi dieci e mezzo. Alle undici meno venti, Francesca apparve.

— Eccoti finalmente!

— Sì, ma non sono ancora lesta.

— In quanto tempo?

— Sto appena per incominciare.

— C'è da aspettare ancora un'ora?

— Almeno.

Che fare in quest'ora? Mi sono deciso a salire al castello e venirmi a sedere qui.

— Non vi siete stancato troppo?

— No, il dottore ha ragione; più cammino, meglio cammino. Ma io sono in collera con Francesca. Essa è insopportabile.

— Oh! voi le perdonerete.

— Non lo so.

Egli scherzava. Ma a Ghislaine ad un tratto parve ch'era giunto il momento per lei di scoprire se fra Francesca e Guido non ci fosse stato un altro sentimento che quell'amicizia ch'essi non nascondevano. Non erano stati che dei semplici camerati, che ridevano spesso insieme e si bisticciavano talvolta o forse il tono del loro discorsi nascondeva una piaga segreta del loro cuori? S'erano mai amati?..

La signorina de Gelrode voleva saperlo oggi. Perchè? Essa lo ignorava ancora. Quest'ignoranza, che le toglieva ogni motivo di combattere la sua curiosità, non faceva che accrescerla e le permetteva anche di interrogare con maggiore arditezza.

— Voi vi siete sempre trovati molto bene assieme, la signora de Mèan e voi?

— Sempre, quest'è vero... ad eccezione di questi piccoli dissensi come quello di stamattina. Questo tenersi il broncio per un'ora non fa che rinsaldare l'affetto.

— Sicuramente.

Ci fu un breve silenzio. Il giovane guardava, ai piedi della collina, il fiume ondoso incoronato dal riflesso biondo dei pioppi.

Poi egli alzò la testa e con un tono un po' aspro:

— Una sola volta, diss'egli, sono stato sul serio adirato contro Francesca.

— Quando?

— Quando s'è maritata.

Gli occhi sempre fissi nella vallata, dove, nella luce dolce, Fréteval appariva da lontano come un'isola d'ombra, Guido non vedeva la fanciulla. Egli non potè osservare l'improvvisa alterazione dei suoi tratti. Come parlando a sè stesso, con una voce sorda, continuò:

— Sì, assurdo, assurdo quel matrimonio!

Spinta dal desiderio d'essere completamente informata, Ghislaine notò:

— Il signor de Mèan, si dice, ha delle qualità molto belle.

— Forse. Ma gli mancano quelle che avrebbe dovuto avere.

— Pensate dunque, signore, arrischiò ancora la fanciulla, che ci si debba rassomigliare anche nel carattere per potersi... intendere?

— Io non dico questo, ribattè Guido con maggior calore; io credo solamente che mia cugina Francesca abbisognava d'altro che di questo archivista incapace di comprenderla.

— Perchè l'ha sposato?

— Ah! perchè?.. perchè..

Ebbe un riso secco e poi riprese:

— Io non sono capace, signorina, di leggere nel cuore delle fanciulle. Io non esco dall'Accademia degli archivisti, io, e non decifro le indecifrabili scritture. Non ho mai amato altro che i cani, i cavalli, l'automobile, un po' la musica e molto la danza... Nulla di tutto questo m'ha potuto servire per conoscere quali fossero i pensieri di mia cugina Francesca.

Un'amarezza traspariva dall'accento, dalla voce e dal gesto agitato della mano, che teneva la mazza e batteva di tratto in tratto il suolo.

Egli si levò.

— Io v'annoio, signorina, con questi miei racconti. Bisogna ch'io vada a ritrovare mia cugina. Adesso sarà lei che dovrà attendermi.

Ella chinò la testa e disse:

— Avete ragione, signore. Sono le undici e mezzo. La signora de Mèan è certo lesta e a Fréteval vi aspettano.

— Voi non venite con noi?

— No, io pranzo dalla signora de Versenne. E ho ancora tempo.

Per mostrar meglio che non voleva seguirlo, ella si sedette sul banco ch'egli aveva abbandonato.

Egli s'allontanò.

Ora Ghislaine era sola in mezzo a quelle rovine, sola in faccia al paesaggio che due giorni orsono contemplavano insieme e che poco fa Guido ancora ammirava. I suoi pensieri in tumulto non armonizzavano con la dolcezza della vallata tranquilla. La pace che segnava sulle cose non era nel suo cuore.

Poteva essa conservare quella pace benefica, dopo le parole che Guido aveva pronunciato poco fa? Ora era evidente per lei che i suoi sospetti non erano infondati, che Guido, quando biasimava il matrimonio di Francesca, non parlava solamente da cugino, da amico, ma parlava da uomo che aveva sofferto.

E della stessa sofferenza, Ghislaine anche lei soffriva. Le era insopportabile di pensare che Guido aveva amato Francesca e che in un'amarezza tradiva ancora tanto dolore.

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Offerte di appartamenti e camere.

D'affittare due stanze ammobigliate. Via G. D'Annunzio 35 831
Affittasi camera ammobigliata. Via S. Michele 4, I 836
Affittasi camera ammobigliata entrata libera. Via Sissano 41 831
Stanze ammobigliate disobbligate affittansi prontamente. Via Garibaldi 11, II ministra, casa Fabro, via a via l'ammiraglio 853
Affittasi prontamente stanza ammobigliata Via Castropola 8 860
Affittasi quartiere di 5 stanze, cucina, acqua gas, luce elettrica. Via Carducci 47 889
Affittasi stanza ammobigliata con gas e luce elettrica Via Medolino 12 888
Affittasi camera e cucina acqua e gas. Via Kandler 54, III p. Falisga 896
Affittasi 2 stanze, camerino e cucina. Via Cenide 6 906
Affittasi stanza da letto e salotto ammobigliato con pianoforte. Via Zaro 10, II p. 908
Affittasi quartiere di quattro stanze e cucina e uno di due stanze e cucina in soffitta. Rivolgersi Besenghi 4, I ministra 909
D'affittare stanza ammobigliata. Via Promontore 4, I p. destra 910
Affittasi stanza ammobigliata. Via Medolino 2, II ministra 914
Affittansi due camere e cucina. Via Epulo 37 915
Affittasi appartamentino centro città. Rivolgersi in via Epulo 6, II p. 921
D'affittare stanzetta ammobigliata. Via Vergerio 15, pt. 916
Affittasi stanza ammobigliata con luce elettrica e bagno. Rivolgersi all'Azione 897
Affittasi camera ammobigliata, entrata libera. Via Cenide 5, I. Rivolgersi II piano sinistra, Sirotich 917

Offerte di personale.

Cercasi fidata ragazza di servizio per famiglia distinta. Scrivere all'Azione N 755
Cercasi appartamentino ammobigliato. Scrivere all'Azione N 754
Stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, possibilmente bagno, ingresso libero assoluta indipendenza, cerca ufficiale Offerte all'Azione 839
Cercasi prontamente operaio orticultore. Insinuarsi Via Cesia 10 838
Cerco camera matrimoniale con comodo di cucina e possibilmente anche salotto. Offerte all'Azione 846
Cercasi per sartoria militare pratici lavoranti anche disposti recarsi fuori Pola. Offerte all'amministrazione del giornale
Cercasi camera matrimoniale elegantemente corredata e cucina. Scrivere sub Azione 862
Cercasi prontamente ragazza di servizio 2 ore il dopopranzo. Sergia 51, I p. sinistra 857
Cercasi ragazza stabile di servizio. Via Cesia 20 868
Cercasi ragazzo per bar. Rivolgersi Caffè Bar Roma. Via Mazzini 891
Agente o vetrinista, per confezioni, cercasi prontamente Ignazio Steiner, Piazza Foro
Cercasi donna lavorante modista. Vicolo S. Nicolò 7, II 868
Cercasi domestica per tutti i lavori di casa Via Verudella 24, II 879
Cercasi bravo cane per guardia. Orefice Monai 893
Cercasi ragazza di servizio. Piazza Verdi 6, I. p. 901
Cercasi ragazza di servizio possibilmente di villaggio Indirizzo Azione 903
Famiglia senza bambini cerca quartiere 2 stanze camerino o 3 stanze con poggiuolo o giardino Offerte „Italia" all'Azione 905
Cercasi apprendista fabbro. Via Stancovich 6 919
Cercasi quartiere 2-3 stanze possibilmente in Villa. Rivolgersi farmacia ospedale provinciale 776

Vendite

Vendesi 500 tegole (copi) a una cor. al pezzo. Via Sissano 14 868
Vendesi macchina da tappezziere e ordigni Via Carducci 13 812
Vendesi stanza completa letti di ferro con materassi e diversi. Via Zaro 4, pianoterra 819
Vendesi camera e cucina, terraglia, coltriaggi. Via Dignano 2, dalle 10-12 dalle 2-4 832
Vendesi camera eventualmente anche cucina. Via Besenghi 38, mezzanino 841
Vendesi camera lucida. Via Besenghi 38 mezzanino, destra 842
Vendonsi mobili di cucina moderni, un letto d'una persona o mezza con guste, due armadi lucidi, bottiglie vuote e orto. Via Saldame 12 850
Vendesi vestito per mezza stagione nuovo per signorina alta e snella. Rivolgersi Via Giovia 15, II p. sinistra 843
Pianino da vendere, visitare dalle 11-13 Rivolgersi all'Azione 857
Vendesi specchio, armadio e mobili usati Via Barbia 7 861
Vendesi un binoccolo prisma ed un cannocchiale. Indirizzo all'Azione 859
Francobolli! Da vendere una collezione di francobolli d'America, 470 pezzi differenti per 140 lire. Via Tartini 28 I p. dalle ore 16 19 868
Vendesi stanza completa con materassi e una macchina. Via Tartini 27 I 877
Vendesi comò, buonagrazia, lampada a gas, attaccapanni e cassone. Via Cesia 20 881
Vendesi tavolo, letto, carrozzetta da bambini, scrittoio, conigliera e un canile. Rivolgersi alla portinaia Via Lacea 9 886
Da vendere stanza da pranzo e stanza da letto e diversi altri mobili. Via Flanatica 19 811
Vendesi un paio scarponi gialli elegantissimi 39. Via Cenide 6, II piano 912
Vendonsi vestiti per bambini tutto nuovo e bluse per signore. Piazza Foro 17, mezzanino 895
Vendesi un paio scarpe nuove, numero 40, per uomo, Via Carpaccio 21, mezzanino sinistra 888
Vendesi un paio scarpe puro cuoio oppure scambiasi per sacchetto bleu uomo Rivolgersi Hotel „Miramar", Portiere 899
Vendesi vestito piqué bianco per bambina 10-12 anni, cappotto ragazzo 16-18 anni buonissimo. Via Campomarzio 37 I p. sin. 892
Vendesi ottomana, pattini, violino 3/4, cc porte, vestito uomo, signora ecc. Largo Porta del Torchio 1, I 906
Vendesi vestito nuovo panama da donna. Via Cenide 8 911
Da vendere comò, scrittoio, letto con sta. Sergia 27 912
Vendonsi fortissimi pattini da uomo. Via Stancovich 6 920

Diversi

Camera e cucina completa o materassi di lana. Via Petilia 7, I p. 828
Ditta Marzari Via Sissano 14. Vendita al minuto e al dettaglio di mortadelle di Bologna, salami rosa, lardo, strutto, salsiccie di maiale, caramelle „Stollwerck", angulio marinato, candele da chiesa, crema Marsala. Prezzi vantaggiosissimi 851
Acquistasi occasione 2 coffettiere capacità minima 5 litri con recipiente bagno-maria Cominia Via Barbia 7 875
Comprerei binoccolo da teatro ed impermeabile. Offerte Via Campomarzio 5, int. S 863
Chi desidera acquistare case, ville e fondi a buon prezzo si rivolga all'Agenzia autorizzata, Via Carducci 37. I p. 883
Agente indipendente piazzista serio, lavoratore ben introdotto negozi dolciumi, calzature-commestibili cercasi. Offerta al giornale sub „Fiducia"
Acquisterei due cani giovani seggiò da lepri. Offerte all'Azione 860

Ringrazio con questo mezzo il signor Giovanni Decanto, abitante in via Sergia 36, che senza dolore mi levò i calli F. S. 907
Tornitore in legno assume qualsiasi lavoro del genere. Via Sissano 11 918
Cine „Minerva". „L'occhio del Diavolo" dramma in 4 atti

INDIRIZZI RACCOMANDATI

TARIFFA: Per un mese ogni giorno Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Trattoria Valcovich Gius.
Via Dignano 38. Assortimento vini italiani e istriani. Cucina italiana sempre pronta. Prezzi modici. 12

Pattinaggio Excelsior 6
Via Carlo Defranceschi. — Ritrovo preferito Aperto dalle 8-12 e dalle 14 in poi. Domenica e feste concerto. — Lezioni di pattinaggio.

Caffè „Eden" 6
Via Sergia. Seralmente concerto orchestrale ritrovo famigliare preferito

Oreficeria Gius. Castellani
Via E. F. di Savoia N. 5. Eseguisce qualsiasi riparazione d'oreficeria e oreficeria. 8

Bar Milano 4
Via E. F. di Savoia. Ritrovo di colazione, vini finissimi, prezzi modici

Narciso Iurich 5
Via E. F. di Savoia 2. Latte fresco giornalmente

Clemente Schetz
Laboratorio da fabbro. Clivo della Carità N. 5 Assume qualsiasi lavoro del ramo, tanto costruzioni nuove come riparazioni reali. Prezzi modesti. 13

BACCULINUS?
Unico mezzo per distrugere radicalmente i baccoli, le cimici, le tarme ecc. trovasi in tutte le drogherie 7

Trattoria al Teatro
Colazioni, pranzi e cene pronti a tutte le ore. Vini italiani ed istriani finissimi. Prezzi modici. Via Nascinguerra angolo via Barbacani 10

Libreria Schmidt, Foro 12
Carducci: Odi barbare; Stecchetti Poesie, Nuova polemica, Postume; Piscopodizionario massime, pensieri

L'„Azione" esce giornalmente alle 5 ant.

Società „Omnia - Milano"
Via Boccaccio N. 4
Pronto fornitore quantitativo biciclette delle ben note **„GEA"** montate con gomme **PIRELLI** Flexor manubrio a doppio freno, ruota libera, paralenghi, senza accessori. - Prezzo nettissimo **Lire 350**
Materiale di I.a qualità. Garantite un anno.

A. FISCHER, giardiniere
Via 5 Novembre 1 (ex S. Policarpo)
Giornalmente vengono tagliate migliaia di rose e si eseguiscono puntualmente a prezzi convenientissimi
Ghirlande, mazzi di fiori e qualsiasi addobbo da tavola